Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 34 (1977)

Heft: 3

Artikel: Ubicazione dei posti nella corsa d'orientamento

Autor: Hanselmann, Erich

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000675

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 17.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Ubicazione dei posti nella corsa d'orientamento

Erich Hanselmann

Un tracciato per ogni corsa d'orientamento

Le esigenze fisiche e psichiche di una gara di corsa d'orientamento (CO) sono determinate dal tracciato della stessa. Influssi esterni quali tempo, caratteristiche del terreno o avversari sono di regola considerati d'importanza secondaria; in casi estremi possono comunque influire sull'andamento della competizione: temporale, nebbia, afa.

Il tracciamento (o posa del percorso) è qualcosa di creativo, può essere ispirato a regole e norme vigenti ma mai rigidamente regolamentato. Il tracciatore è il personaggio-chiave nell'organizzazione di una gara e deve saper trarre il meglio, nel senso delle aspettative dei corridori, dal suo terreno.

Contrariamente a quanto avviene in molti altri sport, come nel calcio, nuoto o atletica leggera dove si dispone di impianti ben regolamentati, nella corsa d'orientamento per ogni gara c'è un nuovo impianto. Un compito impegnativo per l'organizzatore che dà però molte soddisfazioni e soprattutto fornisce innumerevoli possibilità e variazioni nello sport orientistico. Nessuna gara di CO è identica a un'altra.

Il corridore deve quindi costantemente adeguarsi a nuove situazioni di gara, risolve i suoi problemi nello stadio naturale in continuo cambiamento, nella foresta primaverile, estiva o autunnale, ai raggi del sole o fra i primi fiocchi di neve.

Il tracciamento è l'essenziale di ogni gara di CO. I lavori organizzativi son d'importanza minore e possono ribaltarsi in primo piano solo in occasione di manifestazioni di grande importanza, come per esempio la «cinque giorni CO» con un gran numero di partecipanti.

Il compito del tracciatore è affascinante. Ha la possibilità di porre una serie di problemi a centinaia o addirittura migliaia di appassionati competitori di CO, i quali a loro volta cercheranno di risolverli in modo ottimale e nel più breve tempo possibile. Successo o insuccesso di un corridore dipende direttamente dal percorso.

Occorre uno sforzo supplementare nella formazione di tracciatori qualificati, i quali con un lavoro valido in questo campo non potranno che promuovere ancor di più ed arricchire lo sport dell'orientamento.

La corsa d'orientamento non è giocare a nascondino

Chiara ubicazione dei posti

L'esigenza in merito a un'inequivocabile e chiara ubicazione dei posti è in generale conosciuta e vien scritta a grandi lettere sulle pubblicazioni relative il tracciamento. Nella pratica però non sempre è facile soddisfare questa esigenza. Molte gare vengono negativamente influenzate da queste insufficienze nell'ubicazione dei posti. Il viso deluso dei corridori è un chiaro linguaggio. Reclamazioni e critiche ne sono il seguito. Una manifestazione CO ben riuscita può avere uno spiacevole epilogo. Un tracciatore che pone posti precari, reca un cattivo servizio a tutti i partecipanti, ai corridori, all'intero comitato d'organizzazione, ma soprattutto danneggia se stesso.

Visibilità del posto

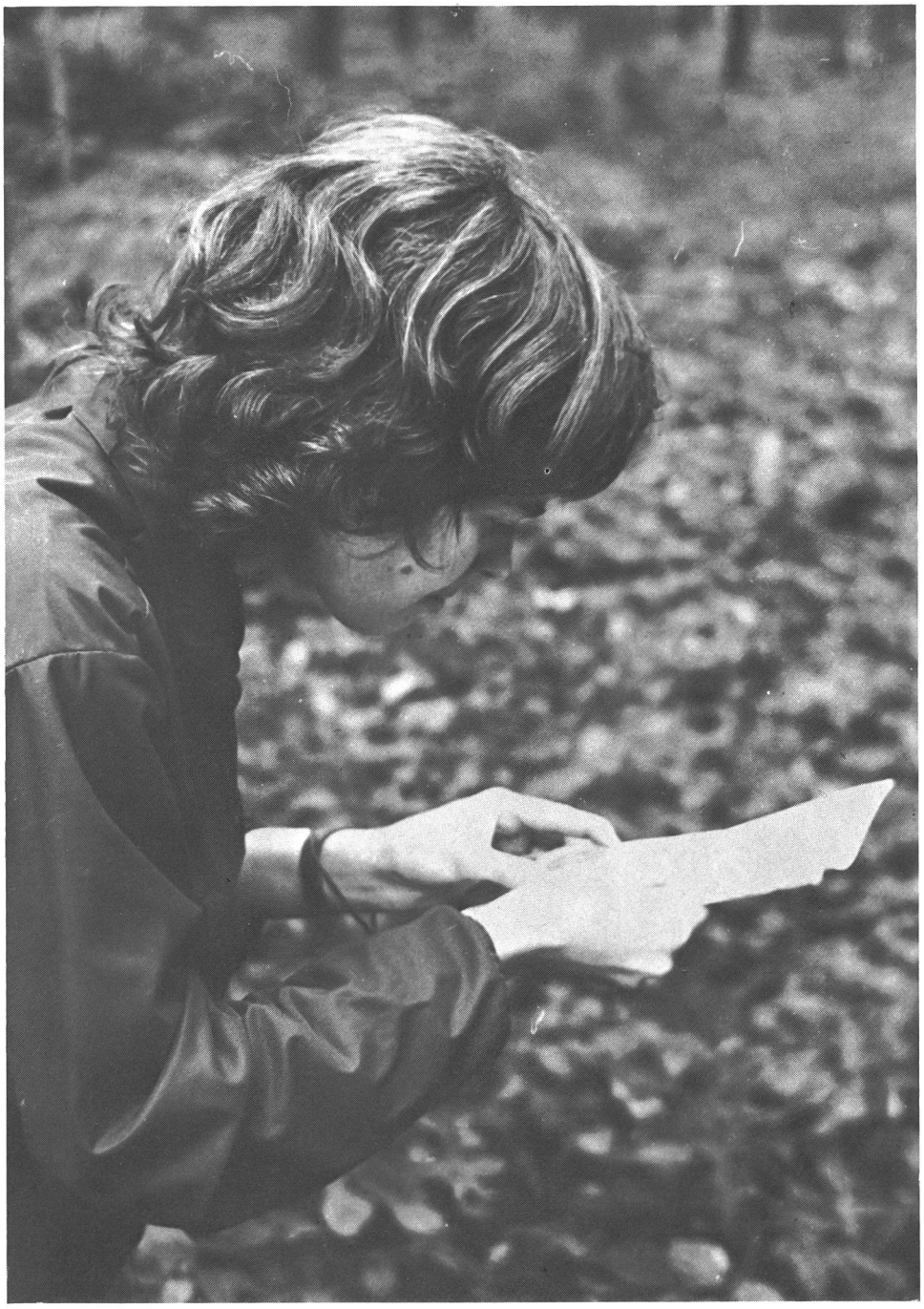
Il male comincia quando il tracciatore, credendo di dover aumentare il grado di difficoltà della sua corsa, usa un luogo per il posto di per sé stesso valido ma «nasconde» però la lanterna o la fascia di demarcazione.

Posti tecnicamente difficili non sono mai nascosti
Posti nascosti sono casuali

Questo non significa che la segnalazione del posto debba essere visibile da molto lontano. Il corridore deve poter essere indirizzato, con l'aiuto della carta e della bussola, verso il centro del circolo che segna appunto la zona del posto sulla carta. Questo centro, di regola sempre abbinato a un oggetto concretamente riconoscibile, è ritrovabile con la carta con un'approssimazione di alcuni metri. Quando il corridore raggiunge questo centro dovrebbe poter vedere la segnalazione del posto. Se ciò non avviene, la carta diventa inutilizzabile per la ricerca e inizia la perlustrazione affidata al caso.
In tali zone di posti comincerà ben presto a radunarsi molta gente. I primi partenti saranno quindi svantaggiati poiché cercheranno e scopriranno i posti a tutto vantaggio di chi li segue. Questi trarranno un enorme profitto e senza perder tempo verranno avviati sul posto «nascosto». I risultati della gara saranno quindi precari e non rifletteranno le effettive prestazioni dei concorrenti.

Aver fortuna in gara non è attestato di prestazione

La visibilità della segnalazione del posto dipende dalla carta di corsa. Il tipo delle carte usate e la loro scala devono armonizzarsi con la visibilità del posto. Su una carta nazionale svizzera 1:25000, il centro di un posto non sarà mai così ben localizzabile come su una carta CO 1:10000 ricca di particolari. Il tracciatore deve mettersi nei panni del corridore e stabilire fino a che punto può «nascondere» il posto. È assolutamente impensabile che un tracciatore usi per collocare i suoi posti una carta migliore di quella che poi avranno a disposizione i concorrenti per la ricerca degli stessi posti.



Ai Campionati mondiali i posti non sono mai nascosti

Chi crede che ai Campionati mondiali i posti siano finemente nascosti è su una strada sbagliata. In questa manifestazione si bada accuratamente e scrupolosamente a che i posti siano collocati in modo chiaramente ben visibile da ogni parte. I delegati tecnici esigono persino che per il corridore che s'avvicina al posto vi siano gli stessi presupposti, indipendentemente dal fatto che un altro corridore stia o meno punzonando la sua carta al posto in questione. Come realizzare in pratica questa esigenza rimane piuttosto problematico.

Posti verdi – posti lotteria

Nelle sue diverse tonalità, il verde delle carte CO mostra quant'è folto un determinato settore del terreno e anche la sua transitabilità. Qualora una segnalazione di posto stesse presso un oggetto o una forma di rilievo dentro la boscaglia, la panoramica sulla zona del posto risulterà particolarmente difficile e in pari tempo la visibilità della segnalazione del posto sarà ridotta al minimo.

Contro tali posti tecnicamente non v'è nulla da obiettare; possono essere raggiunti con precisione con l'aiuto della carta. Data la poca visibilità nella zona del posto, il corridore dovrà procedere con maggiore prudenza e ridurre i rischi al minimo.

Tuttavia, in pratica, queste ubicazioni pur sostenibili tecnicamente, possono facilmente diventare un rompicapo di ricerca. Per il tracciatore non è sempre facile stabilire la frontiera fra l'assoluto sostenibile e il non raccomandato collocamento del posto.

Da notare che la leggibilità della carta è pregiudicata dall'osservazione della vegetazione. Spesso in gara oggetti determinanti non vengono riconosciuti perché dispersi nel «verde».

La gara vien decisa spesso ai posti situati nella boscaglia. Un fatto del quale ogni tracciatore dovrebbe esserne cosciente e quindi analizzare bene se il suo posto collocato nel verde sia o meno tecnicamente sostenibile, oppure se si tratti di un qualcosa lasciato alla fortuna del concorrente e che quindi deformerebbe il risultato della gara.

Accessi spaziosi ⟶ *casualità minima*
Accessi ristretti ⟶ *casualità maggiore*

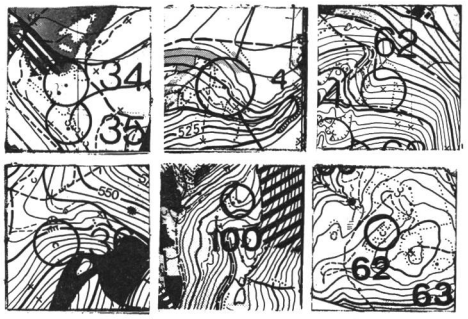
Ubicazione di posti in terreni a boscaglia molto folta devono essere accuratamente verificati per quanto concerne la loro zona d'accesso. Accessi relativamente spaziosi, come colline, cime o motti, riducono il fattore «caso». Per contro risulta spesso un gioco d'azzardo scoprire un piccolo fosso o una pietra in una zona fitta di arbusti e piante. La zona d'accesso a questa zona è minima e bisogna centrare il posto con molta precisione altrimenti, come si dice da noi, si va a pascolare. Certamente è possibile collocare tali posti, ma nella loro zona devono esserci ulteriori informazioni nel terreno che riducano il fattore dato dal caso.

Il ritrovamento del posto non dev'essere lasciato al caso.

Più verde del verde...

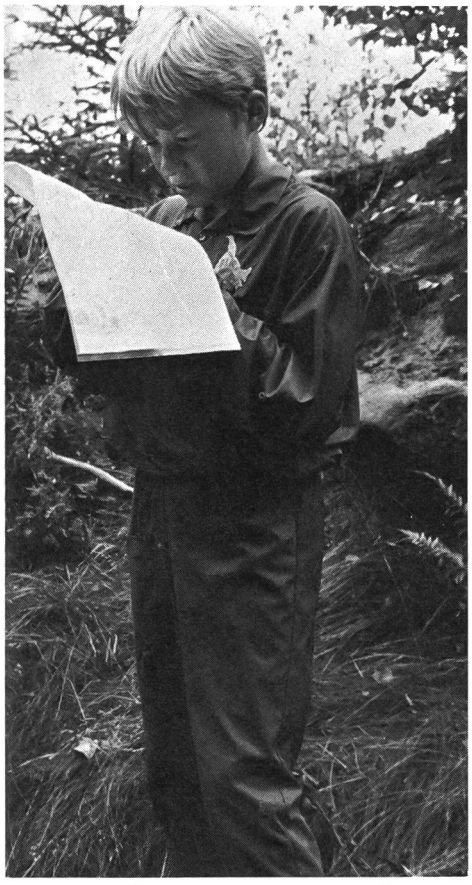
Sicuramente in questi casi bisogna differenziare i diversi gradi di vegetazione. In terreni con facili ostacoli vegetali (velocità di corsa circa 50–80 percento) gli influssi negativi (caso ecc.) sulla collocazione del posto sono di gran lunga più ridotti che non in un terreno con ostacoli vegetali più importanti (velocità di corsa circa 20–50 percento). Le soluzioni estreme non hanno nulla a che vedere con lo sport dell'orientamento.

Non è raro oggi trovare tracciatori che situano anche posti basati unicamente sulle «informazioni verdi». Cioè scelgono angoli di boscaglia o anse o reperti simili per collocare il posto. Troppo spesso queste ubicazioni sfociano in poco simpatiche discussioni dopo-gara. Le «informazioni verdi» hanno lo scopo d'informare sulla transitabilità di un settore e raramente sono adatte al collocamento di un posto. Per il disegnatore di carte non è facile reperire con esattezza queste zone verdi, determinarne la consistenza e il decorso della gradazione. Questa gradazione, anche se accuratamente rilevata, non lo potrà mai essere con assoluta precisione anche per il semplice fatto del ciclo naturale delle stagioni. Il tracciatore non deve quindi lasciarsi indurre in tentazione e fissare per esempio un'ansa verde quale ubicazione di un posto. Di regola determinati terreni, diciamo una fitta abetaia (velocità di corsa da 0 a 20 percento) può essere rilevabile con precisione relativa e quindi riconoscibile in



Esempi di posti da competizione.

tutte le stagioni, dunque adeguata al collocamento di posti. Questi posti sono raramente un'innovazione, ma sono utilissimi se la situazione non presenta altre soluzioni di ricambio migliori. La segnalazione dei posti nella boscaglia è visibile unilateralmente. L'esigenza di una visibilità «totale» non viene quindi rispettata. Dunque il corridore arriva e parte dal posto in questione da un solo canale d'immissione.
Normalmente il competitore tende a evitare zone fitte, a meno che una penetrazione in tali terreni comporti effettivi vantaggi. Ma se i posti si trovano proprio in queste zone, egli è obbligato a penetrare in queste regioni infide (fossati, petraie, radici eccetera). Naturale che il corridore cerchi di penetrare nella boscaglia oscura da un punto sicuro, possibilmente vicino alla meta, allo scopo principale di limitare i grossi rischi. E spesso il corridore lascia la zona del posto usando la stessa via d'accesso, ciò che crea un angolo convergente facilmente riconoscibile dai corridori che seguiranno. Insomma, i primi apriranno la strada ai secondi... e la classifica non sarà reale.



Visibilità e semplicità dei posti per i principianti.

Niente posti verdi per i debuttanti

È noto, o lo dovrebbe essere, che i principianti fanno molta fatica a trovare i posti collocati nella boscaglia praticamente impenetrabile a occhio nudo. Certe ubicazioni di posti si tradurranno in ammucchiate di scolaretti alla ricerca del tesoro fin quando dalla macchia non arriverà un gioioso: «l'ho trovato!»
Ai tracciatori di tali competizioni raccomandiamo vivamente di non collocare «posti verdi». Potrà così essere tenuta bassa la quota dei fallimenti e per molti, nonostante le poche nozioni, la CO si concluderà felicemente. Un successo iniziale ha molta importanza per il futuro.

Errori nelle carte

Carte ricche di particolari hanno la vita breve. Le carte CO hanno registrato un enorme sviluppo nel corso degli ultimi anni e sono state adeguate alle necessità dell'attuale sport orientistico.
La ricchezza di particolari ha però il suo lato negativo: più essi sono, più la carta invecchia velocemente. Anche le più piccole modifiche nel terreno, come per esempio la posa di un nuovo reticolato o la caduta di un albero, rendono la carta imprecisa. Già con carte appena stampate bisogna tener conto che certe modifiche si sono prodotte nel terreno. Il corridore CO con una certa esperienza sa riconoscere queste «innovazioni» e non si lascia quindi innervosire.
Diversa è la situazione fra i corridori inesperti, i quali di fronte a tali differenze fra carta e terreno perdono facilmente la calma e commettono errori d'interpretazione.
In carte CO vecchie di due o tre anni, spesso si registrano grosse imprecisioni e per il tracciatore risulterà difficile garantire con tali carte una competizione onesta.

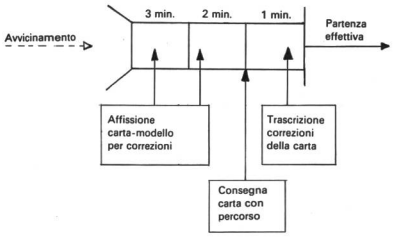
Correzione delle carte

Con l'aiuto delle correzioni di carta, da comunicare ai corridori prima della partenza, si può riparare parzialmente alle imprecisioni. Questo vale soprattutto per le modifiche importanti intervenute nel terreno come per esempio una nuova strada o un nuovo recinto. Bisognerà però tener presente che il corridore incontrerà delle difficoltà a riportare sulla carta minuscole correzioni, dato che non disporrà del necessario materiale da disegno. Spesso dispone soltanto del feltro rosso con il quale trascrive i posti.
Molto spesso, nel corso di due o tre anni, avvengono pure importanti modifiche nella vegetazione, per esempio una boscaglia diventa una radura. Come effettuare le correzioni con il feltro rosso?

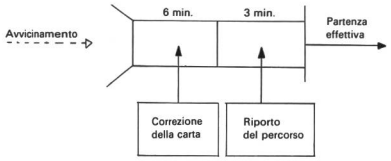
La correzione delle carte ha i suoi limiti
Carte corrette sono mal leggibili

Troppe correzioni rendono le carte illeggibili. L'organizzatore si libera in questo modo da determinate responsabilità nei confronti dei corridori. Questi ultimi si troveranno però dinnanzi a compiti più difficili.
È possibile effettuare certe correzioni con una sovrimpressione simultaneamente all'impressione

dei posti. La convenienza, in tempo e denaro, di una tale operazione dovrà essere esaminata di caso in caso.
Nelle gare in cui le carte con impresso il percorso vengono consegnate al momento stesso della partenza effettiva, il corridore non potrà assumersi il compito di correggerle. Annunciare verbalmente le correzioni prima della partenza, senza che il corridore sia in possesso della carta, è una soluzione poco felice e poco leale. La maggior parte dei corridori, durante la gara, non si ricorderà più di tali correzioni.
In gare con tale organizzazione di partenza, si potrà procedere come segue per fornire le correzioni più importanti: i corridori riceveranno la carta uno o due minuti prima della partenza effettiva e potranno, durante questo tempo, apportare le correzioni e completare la carta sulla base delle indicazioni fornite da una carta-modello. Il corridore riprenderà le correzioni d'importanza per il percorso che dovrà compiere e sfrutterà il tempo ancora a disposizione per prendere già sin d'ora decisioni in merito alla rotta da seguire. Il tempo per questo lavoro di correzione dovrà quindi essere ridotto al minimo sufficiente.
Ma anche con un tempo limitato per il riporto delle correzioni, ci saranno sempre corridori che potranno prendere decisioni premature all'inizio effettivo della gara. Proponiamo una soluzione che dovrebbe equilibrare vantaggi e svantaggi determinati da tali situazioni.



Anche nelle gare in cui le carte vengono consegnate già nello spogliatoio si presenta il problema della loro correzione: questa dovrebbe avvenire prima della partenza effettiva poiché ci saranno sempre corridori che ignoreranno la carta-modello di correzione e giungeranno alla partenza con una carta non corretta. Nelle formalità di partenza s'inserirà quindi una pre-fase durante la quale i corridori potranno correggere la carta e un'ultima fase prima della partenza dove riporteranno il percorso.



L'esattezza della carta nella zona del posto

Tramite le correzioni certe deficienze delle carte possono essere riparate adeguatamente. Anche vecchie carte CO possono essere riutilizzate per la competizione grazie a questo procedimento. Indipendentemente dall'esattezza e dall'età della carta, l'esigenza principale è:

Nella zona del posto la carta è precisa e completa

È assolutamente fuori luogo collocare posti in settori di terreno che hanno subito correzioni sulla carta.
Un esempio dalla pratica: un posto viene collocato in una buca la quale, secondo la carta, si troverebbe in una zona dalla vegetazione leggermente fitta. In realtà questa zona è stata disboscata e la buca si trova ora in una radura. Nonostante l'informazione (correzione) data ai partecipanti circa il cambiamento, queste cose non devono succedere.
Interesserà sicuramente sapere ora quale sia la distanza tollerata fra errore o correzione di carta e collocamento del posto. Quale regola generale ed esigenza minima, vale il principio:

Nessuna correzione all'interno del cerchio del posto

Le correzioni devono rimanere un complemento nella ricerca del posto e non diventare un'informazione determinante.
Il problema principale del tracciatore che usa carte vecchiotte, sarà quello di trovare adeguate zone per collocare i posti. Dovrà cambiare i tracciati e adeguarsi alla situazione.

Verificare l'esattezza anche su nuove carte

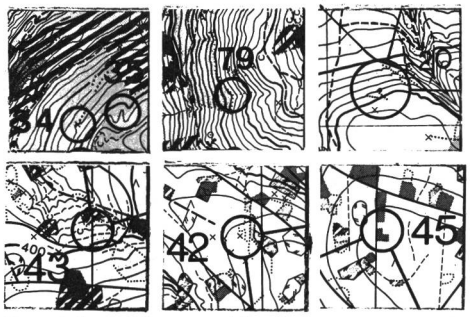
Anche nelle nuove carte possono insinuarsi degli errori. Rilevamenti poco precisi o riproduzioni inesatte possono esserne la causa. Il tracciatore deve verificare a ogni posto se la carta, in quella zona (cerchio del posto), informa in modo assolutamente esatto e completo.
Il tracciatore critico parte dal presupposto:

La carta in quel settore è sbagliata!

Solo dopo essersi convinto del contrario decide definitivamente per una ubicazione del posto. Tracciatori che scaricano sulle spalle dei disegnatori di carte la responsabilità dei posti precari sono dei principianti!
La responsabilità è del tracciatore, poiché l'orientista si fida dell'esattezza delle informazioni indicate soprattutto nella zona del posto. Il tracciatore è quindi responsabile dell'esattezza e integrità della carta nella zona del posto. Qualora il tracciatore rilevi nella prevista zona di posto imprecisioni o errori di carta, oppure trovi una nuova situazione che non rispecchia la rappresentazione originale sulla carta, allora dovrà senza indugi rinunciare a questa ubicazione.

Nel dubbio mai!

Anche il dubbio più piccolo è un'ombra sulla prevista ubicazione del posto. Anche bellissimi collocamenti, cui non è possibile levare il dubbio, non devono essere utilizzati.
Posti precari vengono salvati innalzando la segnalazione, cosicché ogni corridore li potrà vedere da lontano.
Un corridore che trova il posto senza perder tempo, raramente reclama al traguardo sulla sua ubicazione. Questi posti «SOS», che lampeggiano nel terreno come segnali di burrasca, non hanno alcun valore nella corsa d'orientamento e devono quindi essere tralasciati.



Esempi di posti da competizione.

Descrizione del posto

La descrizione del posto è un'informazione complementare in merito all'esatto collocamento della relativa segnalazione (lanterna, fascia) situata nel centro del cerchio, la cui rappresentazione sulla carta non è possibile.
Prendiamo per esempio una breve crosta rocciosa sul pendio, quale riferimento per il posto, al corridore sarà interessante sapere se la lanterna si trova sopra o sotto tale crosta. La descrizione del posto lo dovrebbe informare in merito.

Le descrizioni dei posti non sono correzioni di carte

Gli errori di carta nella zona del posto non possono venir rettificati tramite la descrizione del posto. Esempio: una radice serve quale ubicazione del posto. Il tracciatore rileva però che nel terreno, accanto alla radice citata dalla carta, a una decina di metri di distanza ve n'è un'altra dalle stesse dimensioni. Il tracciatore collocherà allora il posto fra le due e nella descrizione del posto citerà: «fra due radici».
Questo esempio senza pretese indica cosa s'in-

tende. La seconda radice mancante potrebbe essere annotata (correzione) sulla carta con una crocetta nera; se ciò non avviene la carta nella zona del posto è incompleta e allora il posto, in quel luogo, non lo si può collocare.
Ancor peggio quando si tenta di correggere con la descrizione del posto un cambiamento subentrato nella costituzione del terreno. Una buca, per esempio, registrata sulla carta nel bosco «bianco» viene a trovarsi improvvisamente in una radura cosparsa di alberi abbattuti, non citata sulla carta. Queste cose sono da evitare. La descrizione dei posti diventa allora più importante della carta, dato che il corridore non sa più dove termina il lavoro con la carta e dove comincia l'azione di ricerca sulla base della descrizione del posto.
La descrizione del posto è un complemento, non un'informazione principale.

Riassunto

La corsa d'orientamento non è un gioco a nascondino. È una gara sportiva durante la quale bisogna raggiungere un determinato numero di posti di controllo con l'aiuto di carta e bussola. La ricerca, e quindi il caso e la fortuna, inizia laddove, in seguito al compito poco chiaro (ubicazione del posto), la soluzione (il posto) non è più risolvibile con carta e bussola. Questa poco onesta ubicazione del posto è spesso determinante ai fini della gara; è un male che dev'essere eliminato.
Il collocamento poco chiaro dei posti provoca azioni di ricerca e nella zona del posto avviene una concentrazione di persone con il risultato di deformare il risultato finale della gara.
Posti collocati in zone a vegetazione molto fitta devono essere accuratamente verificati in merito alla loro validità. Proprio in questi posti avvengono le decisioni affidate al caso. Il collocamento dei posti basato unicamente su informazioni vegetali sono spesso poco chiari, danno adito a discussioni e sono intollerabili. Tali espedienti non devono soprattutto essere utilizzati nelle gare di principianti. Delusioni e ritiri ne sono la conseguenza e in seconda analisi una grave perdita di adepti alla corsa d'orientamento.
Le carte CO, ricche di particolari, invecchiano in fretta. A questo si può parzialmente riparare con delle appropriate correzioni. Bisogna verificare anche l'esattezza delle nuove carte CO.
Indipendentemente dalla qualità e dall'età delle carte occorre tener conto del seguente principio: Nella zona del posto la carta dev'essere sempre esatta e completa. La responsabilità è del tracciatore che deve decidere a ogni posto se questa esigenza è soddisfatta o meno.
La descrizione del posto è un complemento d'informazione in merito all'esatto collocamento del punto situato al centro del cerchio del posto. Si tratta di un'informazione complementare e non di una correzione di carta.
Ogni corridore, indipendentemente dal suo grado di prestazione, ha il diritto di usufruire di condizioni di gara «fair». Dal canto suo il tracciatore ha l'impegnativo compito di dare seguito e soddisfare questa rivendicazione.

Come diventare monitore G+S di corsa d'orientamento

Partecipando ai corsi di formazione monitori (CM) organizzati dal cantone o dalla SFGS. L'iscrizione dev'essere inoltrata due mesi prima l'inizio del CM all'Ufficio G+S del cantone di domicilio. Questi corsi sono gratuiti. Bisogna però soddisfare alcune condizioni d'ammissione. Eccole: età minima 18 anni, di nazionalità svizzera o, per gli stranieri, avere il permesso di dimora; occorre inoltre aver già praticato questo sport per almeno due o tre anni e possedere esperienza di gara e, possibilmente, del tracciamento di percorsi e nell'organizzazione di corse d'orientamento. I principianti non saranno ammessi. Prima del CM ogni candidato dovrà risolvere un problema di tracciamento di percorso.
L'Ufficio cantonale G+S (Ticino: via Nocca 18, 6500 Bellinzona; Grigioni: Quaderstrasse 17, 7001 Coira) e il responsabile della disciplina presso la SFGS (Eric Hanselmann, SFGS, 2532 Macolin) sono a disposizione per ogni ulteriore informazione.